Venerdì 24 Gennaio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 21.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un'abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.

Nell'*ordine del giorno* per la seduta del 27 gennaio è proposta al Consiglio l'approvazione del *Consuntivo 1888*, che già figurava nell'*ordine del giorno* della seduta del 2 dic. p. p. Or quel *Consuntivo* essendo perfettamente esatto ne' suoi dati di contabilità, non può mancargli la definitiva sanzione consigliare.

Il *Resoconto morale pel 1888 89*, che allargavasi a tutta l'azienda della Provincia per lungo periodo, anzi dall'istituzione della Provincia come Ente morale sino alla odierna *riforma amministrativa*, venne già fatto conoscere testualmente ai nostri Lettori. Esso è lavoro diligente e coscienzioso del Deputato cav. dott. Battista Fabris, e riteniamo che il Consiglio lo approverà con encomj al Relatore. Di più, da quel *Resoconto morale* la nuova Rappresentanza della Provincia trarrà argomento di conforto per continuare tra noi le buone tradizioni amministrative.

Dalla lettura della Relazione sul *Consuntivo* e più da quella del *Resoconto morale* deducesi come la Provincia di Udine provvide ognora assennatamente ai varii servigj pubblici in omaggio anche alle idee di Progresso; ma le ultime note accennano pur alla convenienza di restringere certe spese per non aggravare con la sovraimposta, quasi unico reddito provinciale, i contribuenti. Quindi dello studio della Deputazione per raggiungere questo scopo, abbiamo la prova in talune proposte che sono i punti essenziali dell'*ordine del giorno* per la seduta del 27 gennajo.

Trattasi infatti, con la prima, di una riforma radicale dell'Istituto Esposti e della soppressione della Casa di Maternità, argomenti altre volte sottoposti al Consiglio Provinciale, e sui quali esso prese concrete deliberazioni. Che se quelle deliberazioni trovarono inattesi ostacoli per rendersi completamente esecutive, con l'odierna proposta la Deputazione mira a dare l'ultimo colpo.

Ci spiace di non potere, per la soverchia sua lunghezza, riferire integralmente l'elaboratissima Relazione del Deputato cav. dott. Biasutti. In essa il problema sulla convenienza di allievare dal carico della Provincia per la Casa Esposti, è dimostrata con argomenti del Genere amministrativo, non dimenticando come, oltre dal lato economico, eziandio dal lato morale, rendasi necessaria una riforma completa, tanto di essa come riguardo la così detta Casa di Maternità. Su questo tema negli scorsi anni abbiamo intrattenuto, anche a lungo, i nostri Lettori, perchè più volte su di esso venne chiamata l'attenzione della Rappresentanza della Provincia. E ci duole che mai sia stato risoluto, sebbene di volta in volta abbiasi fatto un passo avanti verso la soluzione.

Il Deputato cav. Biasutti narra candidamente delle obbiezioni mosse sempre dal Ministero, che vorrebbe addossato alle Provincie il servizio Esposti; narra degli studj d'una speciale Commissione per devenire alla riforma; poi considera tutte le condizioni di diritto e di fatto tanto della Casa di Maternità quanto della Casa Esposti di Udine ne' rapporti con la Provincia. Ed allarga il discorso con savie ed opportune considerazioni riguardo l'influenza di quelle istituzioni sulla moralità e sul numero degli infanticidj. Quindi la tesi, nel senso delle conchiusioni e delle proposte della Relazione del Deputato Biasutti, sarebbe appieno esauriente e convincente. Ed è perciò che noi ci permettiamo d'invocare dal Governo fiducia a siffatti studj e a siffatte proposte della nostra Rappresentanza Provinciale, poichè essa è al caso di giudicarle con retti criterii dei bisogni locali. Poi ci permettiamo di insistervi, anche per le anormali condizioni della nostra Provincia a questo riguardo, essendo Provincia prossima al confine politico, e non essendo giusto che debba ogni anno a sostenere grave dispendio per soccorrere alle miserie altrui.

Il Consiglio, cui è diretta la Relazione, non potrà non riconoscere la convenevolezza delle conchiusioni di essa. Pel momento si limitano alla soppressione della Casa di Maternità e a una riforma dello Statuto della Casa Esposti, cioè si limitano a coordinare il servizio in modo che pur corrisponda allo scopo filantropico, e insieme sia alleviata l'annua spesa della Provincia.

La proposta che la Deputazione, a mezzo del suo onorevole Relatore, sottoporrà ai voti, è la seguente:

« Il Consiglio provinciale, letta la Relazione 13 gennaio 1890 della Deputazione provinciale e revocando le precedenti deliberazioni, con cui assunse a carico della Provincia e successivamente modificò il servizio degli Esposti e delle partorienti illegittime, delibera:

1. L'Ospizio provinciale delle partorienti illegittime, altrimenti detto Casa di maternità, a partire da tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, è soppresso.

2. Lo Statuto dell'Opera pia provinciale degli Esposti, approvato col R. Decreto 11 maggio 1873, è riformato, come all'allegato *A*.

3. Coll'approvazione della presente deliberazione, tutti i funzionari addetti al servizio dell'Ospizio saranno posti in disponibilità.

Però ai funzionari ed agli impiegati dell'Ospizio, comuni all'Ospedale, vengono riservati i diritti che avessero conseguito alla pensione, e si faranno valere, in ragione di servizio prestato, solo quando verranno collocati a riposo dal Civico Ospitale.

4. Le partorienti illegittime che alla soppressione della Casa di maternità fossero già state accolte, nonchè i bambini illegittimi già introdotti nell'Ospizio entro i tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, saranno trattati in conformità allo Statuto attuale.

5. In quanto non bastino le rendite dell'Opera pia provinciale degli Esposti a partire da tre mesi dall'approvazione della presente deliberazione, ai figli illegittimi di madre povera provinciale, e purchè la domanda sia fatta entro un mese dalla nascita a mezzo della madre o di chi ne avrà la cura, saranno corrisposti sussidi sulla cassa provinciale, uguali alle dozzine sin qui pagate alle nutrici ed agli allevatori di campagna, e cioè nella misura seguente:

Pel 1	anno di età, mensili	l. 10.00
» 2, 3 e 4	» »	» 5.18
» 5, 6, 7, 8 e 9	» »	» 4.32
» 10, 11, e 12	» »	» 3.46

Dal 12 al 15 potranno esser corrisposti sussidi mensili fino a l. 5 ai tenutari di esposti infermi od inetti al lavoro.

Questo servizio sarà sostenuto dalla Provincia, finchè non sia provveduto altrimenti.

La Deputazione provinciale potrà affidare l'Amministrazione dell'Opera pia degli Esposti e la gestione del servizio, di cui al n. 5, al Consiglio d'amministrazione di altra Opera pia ed a fissarne le condizioni, come pure a compilare il regolamento sulla erogazione dei sussidi, ad accogliere eventuali varianti accessorie che la Giunta amministrativa od il Governo, anche per riguardo alla Legge in discussione sulle Opere Pie, richiedessero nello Statuto degli Esposti e di compiere ogni pratica che per l'esecuzione della presente deliberazione si rendesse necessaria ».

Riferite siffatte conchiusioni, non imprendiamo ad esaminare lo Statuto organico per l'Opera Pia, *Ospizio provinciale degli Esposti*, cui allude la Relazione, perchè troppo avanti ci condurrebbe col discorso. D'altronde abbiamo il convincimento, che a regolare definitivamente la quistione, non solo per la Provincia di Udine, bensì per altre Provincie, sia necessario un provvedimento legislativo. Del quale provvedimento, la resistenza e queste ultime proposte di riforma della Deputazione Provinciale gioveranno a viepiù addimostrare la convenevolezza, cosicchè il Governo stesso non tarderà ad occuparsene, perchè alla fine sia risolto il problema.

G.

Il conflitto anglo-portoghese e la sua origine.

Racconto di un testimonio oculare.

Il capitano Trivier, un emulo di Stanley, ha compiuto recentemente un viaggio dal Congo a Quilimane, e nel suo viaggio questo esploratore francese ha appunto attraversato i territori che sono l'oggetto del litigio anglo-portoghese.

Sull'origine del conflitto egli ha mandato una lettera, che ora viene pubblicata dai giornali francesi e che per la sua importanza crediamo opportuno di tradurre.

Infatti è il racconto di un testimonio oculare e per giunta disinteressato nella questione.

« Il villaggio di Massea — scrive il capitano Trivier — a simiglianza di quello di Kalunga, porta il nome del suo capo.

Al pari di Kalunga, Massea è uno dei numerosi Makololos venuti dalle alti regioni dello Zambese dietro il dottor Livingstone.

Robustissimi di coraggio i Makololos sono diventati quasi tutti capi dei villaggi dove si sono stabiliti.

Essi sono numerosi sul basso Schirè e contano dai 40 ai 60 anni.

Sembra che siano amici dei bianchi, ma io non mi ci fiderei.

Malgrado i buonissimi rapporti che gli inglesi affermavano esistere fra essi e gli abitanti del luogo, noi restavamo ancorati a Massea, aspettando l'arrivo di un messaggero inviato a M' Laorè per chiedere passaggio.

Quel capo, che ha dichiarato così stupidamente la guerra ai portoghesi e che è stato così crudelmente castigato da essi, ha fatto fermare più di una volta il vaporino, e può fare oggi altrettanto.

I bianchi insomma sono a discrezione dei mori. E' abbastanza umiliante da confessarsi, ma è vero.

I Makololos chiedono con grandi strida la pace e sono pronti a soddisfare tutte le esigenze del maggiore Serpa-Pinto.

Essi sono molto scontenti della condotta degli inglesi, i quali avevano promesso loro aiuto e protezione e che li hanno lasciati battere così crudelmente.

Quei bravi indigeni si figuravano che il governo britannico avrebbe mandato loro una nave da appoggiarli.

Credo che oggimai il prestigio degli inglesi di Brantyre e di Mandola sia perduto.

Chi sa anzi se, furiosi dell'abbandono in cui sono stati lasciati, gli indigeni non si permetteranno una piccola gita militare dal lato di quelle due località?

Al momento del mio soggiorno in quelle regioni, tutti i villaggi erano deserti.

La fuga era stata così precipitosa che si vedevano ancora per terra, sulle soglie delle capanne, le stoviglie primitive della cucina indigena.

Nessun fuoco acceso, nessun grido sul nostro passaggio, nessun segno di vita, nessuna animazione nulla: la morte dappertutto!

Le piroghe stesse, pur così indispensabili agli abitanti delle rive del Shirè, erano state abbandonate dai loro proprietari.

Il 24, a mezzodì, un uragano abbastanza violento ci obbligò a cercare un rifugio sulla riva e mentre stavamo tranquillamente nella cameretta del *Lady-Nyassa* vedemmo spuntare il galano d'una sciabola europea sul di dietro di un canotto armato.

Immediatamente un ufficiale fece la sua comparsa ed intimò al capitano l'ordine di abbassare la bandiera, dovendo solo quella del Portogallo sventolare sulle acque del Shirè.

Gli inglesi vollero discutere, e chiesero il motivo dell'ordine che veniva loro intimato; ma fu fatica sprecata.

L'ufficiale portoghese avea la sua consegna e, garbatamente, ma in termini energici, comandò di nuovo, in nome del re di Portogallo, di abbassare la bandiera.

Il leone britannico dovette cedere.

A Tehiroumo, villaggio già abitato da M' Laorè potei vedere il maggiore Serpa Pinto, comandante in capo della spedizione portoghese, il quale così mi parlò dello scontro sanguinoso fra i Makololos e le sue truppe:

« Fu l'otto di novembre, alle 4 e 30 del mattino, che i Makololos, mal consigliati, assalirono i portoghesi sul loro territorio a M'pasa.

« Erano veramente coraggiosi i guerrieri mori, ma caddero tutti dinanzi le mitragliatrici.

« Terrorizzati da questo istrumento di guerra, nuovo per essi, non comprendendo che un sol giro di manovella potesse uccidere tanti uomini ad un tempo, gli aggressori si impaurirono e voltarono le spalle.

« Dopo, contai 172 cadaveri dinanzi ai miei cannoni, e non cito nè i feriti, che erano in numero considerevole, nè i prigionieri.

« Devo però menzionare la cattura di due bandiere inglesi, che i nostri nemici portavano al momento dell'attacco.

« In questo momento le forze portoghesi si compongono di 5000 uomini, di cui 3000 si trovano sulla riva sinistra e 2000 sulla riva destra.

« Tutti sono armati all'europea.

« Inoltre il campo possiede quattro cannoni sistema francese, di otto centimetri, più tre mitragliatrici.

« Tre navi da guerra, da riviera, sono ancorate dinanzi Tehiroumo ».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

ANGELO NERO

ROMANZO

E sia pure, continuò Enrichetta ...andosi... Un fratello, a vostro piacere... Ma insomma mi ha salvata, questo è certo e più importante... Quando ...o per gustare il frutto proibito, ...seppe destarmi o rostituirmi il gusto dei piaceri leciti, è se ora che parliamo vostra moglie non è una donna perduta, è forse a lui che lo dovete... e volete ucciderlo! È giusto, è onesto? Rispondetemi...

— Giusto o no, farò il possibile — ...assicuro. Andiamo, lasciatemi!

— Ma, gran Dio, che uomo siete ...dunque che non credete alla mia ...a... o, credendoci, persistete nei ...propositi di odio e di vendetta? ...no! Non voglio desistere dal ri...armi alla vostra ragione, alla ...a giustizia, alla vostra lealtà... Dio ...se intendo recarvi la minima offesa... ...in una condizione come la mia, ...volete che una giovine donna faccia ...no tempo, del suo cuore, dei suoi ...pensieri, della sua vita? Avete voi le ...ve amanti... lasciate almeno a questa povera donna i suoi amici. Un marito ...nelle vostre condizioni deve pur ...decidersi a scegliere fra gli amici che sua moglie apertamente gli confessa o fra gli amanti che gli nasconde...

— Buona, buona davvero! gridò il barone. — E cosa pretendereste, di grazia? Che io per casa stendessi la mano al conte Landucci, gli facessi delle scuse e lo pregassi a volersi compiacere di riprendere le sue relazioni con voi? Ah, sarebbe un po' *forte!*

— Sì, diss'ella con energia, questo io vi domando, — le scuse a parte beninteso. E vi domando cosa giusta, onorevole, sensata... perchè in realtà è il solo mezzo che vi rimanga di riparare i torti fatti al vostro ed al mio onore... è il solo mezzo di sperdere le calunnie che possono correre per avventura sulle bocche dei maligni, ai quali il vostro contegno di questa sera diede pur troppo buona materia e buoni punti d'appoggio. Per carità non vogliate suggellarla con un duello, la vostra condotta. Il male sarebbe irreparabile! Se aveste il coraggio di rendere voi stesso giustizia a vostra moglie innocente... la verità molta forza racchiude... andate..., vi crederanno! E quanto a me, amico mio, se sapeste come ne sarò commossa, riconoscente... come ve lo proverò rispettando religiosamente nell'avvenire quelle suscettibilità che forse ho troppo trascurate nel passato... E chi sa poi che questa generosa azione non istringa fra noi due nuovi e più simpatici vincoli!... Provati entrambi nella vita, meglio istruiti dall'esperienza... dal dolore... chi sa che i nostri cuori non si avvicinino di più, non si comprendano meglio... chi sa! Andate; dipenderà da voi solo, ve lo giuro... se non ridiventerete per me quello che avreste sempre dovuto essere... il migliore, il mio solo amico!

— Bella certamente la vostra arringa, disse il barone riannodandosi la cravatta, ma troppo romantica... Sempre quel maledetto romanticismo pel quale voi donne vi perdete tutte!

— Ebbene, ripigliò la povera donna, rasciugandosi le lagrime che irrigavano le belle sue gote, — ebbene, cosa volete? ditelo... — E si torceva le mani esaltandosi vieppiù. — Quali sono le vostre esigenze? Che io più non riceva il conte, che più non lo vegga, che più non gli parli... che faccia a voi sacrificio di questa amicizia innocente e di tutte quelle che potessi contrarre nell'avvenire? Sia! Ve lo prometto, ne prendo solenne impegno... Vivrò sola... vivrò come potrò... D'altra parte mio figlio si fa grandicello, mi occuperò di lui solo, sarà il mio amico questo caro fanciullo. Sì, sento che ciò è possibile; ve lo giuro, e terrò la mia parola... Ma di grazia, di grazia, amico mio, non date seguito alla vostra sfida: non ci sono buoni motivi, non giuste ragioni per questo duello. Sarebbe mostruoso, credetelo. Guardate, ve ne supplico in ginocchio. —

E si gettò a' suoi piedi smarrita e singhiozzante.

— Ve ne supplico a mani giunte... con tutto il cuore.. con tutte le mie lagrime! Siate buono, ve ne prego! Lasciatevi commuovere dalle mie preghiere, non mi riducete alla disperazione...

— Ebbene, fece il barone respingendola; — siamo al melodramma, ora!

Enrichetta si levò sulle ginocchia, si rasciugò vivamente gli occhi e afferrando le mani del marito con stretta violenta:

— Ah, disgraziato! gli disse con voce sorda. — Non sapete ciò che fate, non lo sapete!.. Non vi dirò che mi togliete la vita col vostro contegno... sarebbe troppo poco... voi mi dannate all'inferno!

E respingendo bruscamente le mani di lui:

— Potete andarvene... Addio.

Il barone uscì.

Andatosene il marito, la giovane donna rimase qualche istante affranta e come schiacciata dal dolore sul tappeto, i capelli per metà disciolti, l'occhio fisso e vitreo, agitando di tratto in tratto la mano quasi colta da follia.

Da quella prostrazione la scossero alcuni colpi leggeri battuti alla porta del salotto.

Si levò di scatto.

Comparve la cameriera.

— La contessa Landucci, disse costei, domanda se può parlare per brevi istanti colla signora baronessa.

— La contessa Landucci!

— Sì, signora... Debbo dirle che la baronessa è sofferente? Non mi ha l'aspetto troppo buono la signora questa sera...

— Fatela salire.

Un minuto dopo, la contessa Landucci entrò — livida, lo sguardo truce, le linee del volto infossate e convulse. Non si accorse da principio dell'estremo disordine in cui trovava Enrichetta e mosse verso di lei col passo rigido d'un fantasma dicendole negli occhi:

— Suo marito si batte domani con mio figlio.

— Lo so, fece Enrichetta; il barone me lo disse poco fa.

— Ah, sclamò con amarezza la vecchia signora; gliel' ha detto? E' il contegno d'un miserabile...

— Sì, disse Enrichetta. — Ma lei come lo sa?

— Da Ernesto, il vecchio e fidato servitore di mio figlio, che subodorando qualche cosa si è posto in grado di conoscere tutte le disposizioni del testimoni.

— E lei sa, signora — ripigliò Enrichetta — che nulla di male ci fu mai nelle relazioni di suo figlio con me?

A vero dire, questa dichiarazione sorprese non poco la vecchia contessa e nel suo turbamento non seppe dissimulare l'ingenua maraviglia.

— Ma in questo caso, diss'ella, non ci sono delle prove?

— Prove di che? fece Giovanna, dal momento che il peccato non esiste!

— E suo marito non volle crederle.

— No.

— Allora... nulla a sperare?

— Nulla.

La signora Landucci si lasciò andare sulla poltrona e vi stette immobile, muta, inerte.

(Continua).

DA TORINO.

La sottoscrizione per il monumento da innalzarsi al Principe Amedeo procede splendidamente.

— Si dice che Amedeo abbia lasciati cinquanta fogli di appunti molto importanti sull'arma di cavalleria. Questi appunti furono raccolti dal Principe durante le sue ispezioni ai reggimenti di cavalleria. Il Re li consegnò al ministro Bertolè-Viale.

— Ieri la Principessa Clotilde conferì lungamente col Principe Gerolamo per indurlo a conciliarsi col figlio Vittorio, se non politicamente, almeno nei rapporti personali.

La Principessa gli dimostrò l'opportunità di questa conciliazione, che darebbe maggior compattezza al partito napoleonico.

Malgrado le sue ripetute e vivissime istanze, il risultato fu negativo. Gerolamo non volle lasciarsi assolutamente persuadere dagli argomenti e dalle preghiere della moglie. Come è naturale, la principessa, che soffre da tanti anni per le questioni che dividono il figlio dal padre, è dolentissima di questo tentativo fallito e nel quale, viste le attuali e speciali circostanze, sperava moltissimo.

Il Re riceverà quindi separatamente i due principi Bonaparte.

— La principessa Letizia ha ricevuto ieri alle ore 2 in udienza circa cento rappresentanze dei reggimenti di cavalleria, generali ed ufficiali superiori e subalterni, la rappresentanza degli ussari d'Assia recatisi ad esprimere le loro condoglianze a Letizia, la quale ringraziò commossa della dimostrazione d'affetto.

La famiglia del Principe Amedeo.

Il principe Emanuele Filiberto, primogenito di Amedeo, che doveva stabilirsi a Firenze, dove stava per recarsi in questi giorni quale capitano del 18 artiglieria, resterà a Torino.

Egli, con decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, venne insignito del titolo di duca d'Aosta.

Suo padre, poi, nel testamento gli affidò la tutela dei due suoi fratelli minorenni.

Subentrerà al padre anche nella privata amministrazione dei beni della casa ducale.

La principessa Letizia passerà un anno di lutto presso la madre nel castello di Moncalieri, e dopo assicurasi che andrà a stabilirsi a Roma.

Il secondogenito, conte di Torino, tenente di cavalleria nel reggimento Nizza, che doveva, dopo ultimato il corso della scuola di cavalleria a Pinerolo, stabilirsi a Milano, si recherà invece a Firenze.

Quanto al personale della casa ducale nulla si conosce ancora. Pare che quello civile resterà tutto in carica, passando agli ordini del nuovo Duca che ha dimesso il titolo di duca delle Puglie, per prendere quello di duca d'Aosta, principe Emanuele Filiberto di Savoia. Egli è nato in Genova, il 13 gennaio 1809. Da soli nove giorni è senatore del regno.

Gode molte simpatie a Torino, ove tutti sperano continuerà le tradizioni paterne.

Il buon cuore del Princ. Amedeo.

A Pegli, cinque anni or sono, nella stagione balneare, un giorno il principe Amedeo conversava con alcune signore che facevano circolo. D'improvviso un piccolo venditore di cerini penetra nell'aristocratico crocchio e va diritto al Duca per offrirgli la sua merce. Una donna prese il bimbo per la manica e lo tirò addietro. «Fatti in là, ragazzino, non sai che è il Principe?» — «No, no, piccino, vieni pure — interruppe Amedeo bonariamente — se non ti aiuta un Principe, non ti può certo aiutare un poverello come te.» E pose nella cassetta dei cerini un biglietto da venticinque lire.

Una dimostrazione ai Sovrani.

Roma, 23. I veterani del 1848-49 con altre Società liberali, e gli studenti, si troveranno domenica con le bandiere abbrunate sul piazzale della stazione per ricevere i sovrani, in segno di dolore del popolo italiano per la morte del principe Amedeo.

L'affettuosa e mesta dimostrazione si scioglierà appena passata la vettura reale.

Lo Czar e i nichilisti.

Si ha da Pietroburgo che alcuni degli ufficiali arrestati recentemente per cospirazione contro lo Stato, hanno chiesto di essere interrogati dallo Czar!

Essi affermano di essere vittime del troppo zelo della polizia.

Lo czar, però, ha rifiutato di vedere i detti ufficiali.

Scrivono da Jersey che Boulanger conversando con gli amici diede inavvertitamente il capo su di un lampadario di vetro riportando delle ferite dapprima giudicate gravissime. — Ora migliora.

I «rimpianti» di due ministri inglesi.

Londra, 23 — Gladstone pronunziò a Chester un discorso esprimente rammarico per le difficoltà sorte col Portogallo, alleato intimo; l'Inghilterra doveva, come altre volte, proteggere questa piccola nazione. Ricusa tuttavia di discutere l'azione di Salisbury prima di conoscere tutti i dettagli.

Attacca poscia la Turchia, rimproverandole l'attitudine aggressiva in Candia e in Armenia. Bisogna far intendere al sultano che non godrà le simpatie dell'Inghilterra, in questi tempi difficili, se non governa secondo i principii dell'umanità e della giustizia.

In un discorso pronunciato da Goeschen ai suoi elettori, egli si rammarica pure per l'incidente col Portogallo ma afferma che fu reso inevitabile dalle usurpazioni portoghesi.

La caccia ai 100,000 franchi della signora Booth.

La madre della maresciallà dell'Esercito della Salute, la quale, come è noto, è afflitta da un cancro, subisce in questo momento una nuova crisi. Essa non è a Lucerna, come hanno detto alcuni giornali, ma sta nei dintorni di Londra, a Clatonsea.

Si ricorda come la signora Booth abbia offerto un premio di 100,000 franchi a chi la guarisse dalla sua dolorosa malattia.

Stando alle notizie comunicate alla sede dell'Esercito della Salute a Parigi — dice il *Figaro* — sembra che la famiglia della signora Booth ritiri assolutamente l'offerta seducente, giacchè trovasi così obbligata a ricevere una folla di empirici che stancano terribilmente la malata, la quale sarà curata dai suoi medici ordinari.

Un rimedio a buon mercato contro il mal di moda.

Il noto dottor C. De Lacy Evans propone un rimedio a buon mercato, *very chap*, in una lettera allo *Standard*.

Lo traduciamo letteralmente:

«*Signor Direttore*,

«Da ciò ch'io ho potuto vedere sul continente ed a Londra coi miei propri occhi, la presente epidemia, la quale cagiona tanta costernazione, non sembra che sia propriamente vera «influenza».

«Alcuni dei peggiori casi mi ricordano una malattia cui io fui testimone parecchi anni fa tra i nativi delle paludi del Niger, e la quale si converte in mortale infiammazione dei polmoni.

«Astrazion fatta dai disinfettanti e dalle inalazioni, c'è un rimedio e semplice, efficace e pronto, cioè il sugo degli aranci presi in forti quantità, non di due o tre, ma di dozzine.

«I primi sintomi spiacevoli scompaiono prestamente, e l'acido citrato di potassa del sugo, per una semplice azione chimica, diminuisce talmente l'aumento della fibrina del sangue da impedire la sviluppo della polmonite.

«Le condizioni più favorevoli alle eruzioni di questa natura sono un accesso di umidità, accompagnata da una diminuzione di elettricità atmosferica.

«Fra poco, quando l'elettricità sarà impiegata in grande copia come mezzo d'illuminazione, forza motrice o altro, gli scienziati richiederanno una nuova nomenclatura e trattamento per nuove malattie, le quali, ora sono in processo di evoluzione.»

Il rimedio innocuo, è tanto da poco, che non costerebbe nulla l'esperimentarlo.

Un affare losco.

La *Gazzetta delle Puglie* di Lecce, 20, scrive:

Si è scoperto che l'amministrazione provinciale di Lecce ha pagato, per quattro anni di seguito L. 14,000 in più all'appaltatore del casermaggio pe' reali carabinieri, in base a falsi attestati.

L'affare venne portato davanti al Consiglio provinciale, e venne constatato vero.

Il Consiglio dette mandato alla Deputazione provinciale di deferire i colpevoli al potere giudiziario.

Ma noi crediamo che il reato, essendo di ordine pubblico, il Procuratore del re deve agire d'ufficio, senza aspettare la denunzia della deputazione provinciale.

L'ambizione della contessa di Girgenti

A proposito dell'attuale stato di cose politico a Madrid, la *National Zeitung* pubblica un'informazione, che a Berlino è generalmente ritenuta proveniente da buona fonte. In tale informazione si insiste sulla necessità di allontanare da Madrid l'infante Isabella, vedova del conte di Girgenti, e sorella del defunto re, la quale tramerebbe intrighi contro la regina-reggente e sarebbe già riuscita a seminare discordie nella famiglia reale. Sembra che l'Infante, molto ambiziosa, vorrebbe sostenere una parte politica in evidenza alla Corte di Madrid.

Milano, 23. L'ex-ministro Genala venne colpito da influenza. Le sue condizioni destano qualche inquietudine. Il tempo è pessimo.

Cronaca Provinciale.

Il lutto in Provincia.

Nimis, 23 gennaio.

L'annuncio dell'immatura morte del Principe Amedeo, ebbe pure qui eco di dolore profondo: appena avutane l'ufficiale conferma, alla Sede Municipale fu issata la bandiera abbrunata; simile esempio fu spontaneamente seguito dai Cittadini; ciò eloquentemente dimostra, una volta di più, di quale affetto il popolo Italiano è legato alla gloriosa Dinastia che sì degnamente regge i destini della cara nostra Patria.

Pordenone, 22 gennaio.

Anche la popolazione di Pordenone spontaneamente e sinceramente prende viva parte alla grande sventura che colpì l'augusta Casa Savoja.

Oggi ebbe luogo una solenne messa funebre per l'amatissimo defunto Duca d'Aosta. Oltre all'intiera Rappresentanza comunale, vi assistette la scolaresca ed una quantità di paesani.

Per una istanza.

Chiusaforte, 23 gennaio.

Abbiamo veduto sulla *Patria* che l'istanza dei campalaresi fu posta all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale per la seduta di lunedì prossimo, e viviamo colla certezza che sarà riconosciuta l'equità della domanda, e che il Consiglio in onta alla corrente *d'economie ad ogni costo*, troverà giusto accordare un qualche sussidio anche a noi. In primo luogo dobbiamo richiamare che altre volte il Consiglio provinciale stabiliva la massima che ogni regione del Friuli debba usufruire dei benefici che la Provincia va distribuendo, come ogni regione contribuisce all'erario Provinciale. Ma i benefici debbono essere sempre maggiori verso i derelitti dalla fortuna, che non verso gli abbienti; è una specie di teoria, in senso inverso, della tassa progressiva; e, posto questo principio, nessuno più bisognevole al certo delle popolazioni montane, e fra queste nessuno più del canale del Ferro, a cui le montagne dolomitiche ripide e franose, null'altra ricchezza danno, che ghiaie e pochi pini. Noi non abbiamo attinto ancora a questi benefici, il Consiglio troverà giusto perciò che non abbiamo da essere i soli reietti.

Un'obbiezione che da alcuni si potrebbe fare, si è quella che non si voglia stabilire un precedente, che altri potrebbero invocare, ma è questo anzi uno di quei precedenti che il Consiglio deve desiderare, deve favorire. Sono i privati che di loro iniziativa sostengono la massima parte della spesa; sono il Comune locale, la Provincia, lo Stato che accordano un qualche sussidio, all'intraprendenza privata, e beato il nostro paese se questa si manifestasse dovunque come a Chiusaforte; magari che questa iniziativa penetrasse anche nel sistema di conservare i boschi, di regolare le frane, in pochi anni vedremmo diminuire i malanni prodotti dai torrenti e dai fiumi.

Per questi motivi confidiamo che i signori consiglieri faranno benevolo accoglienza alla domanda degli abitanti di Campolaro. *Il Jòv di Sciuse.*

Ringraziamento.

Faedis, 24 gennaio

Commossi immensamente per le testimonianze d'affetto che nella luttuosa circostanza della perdita della nostra amata Rachele ci dimostrarono gli amici tutti, non possiamo che ringraziarli infinitamente del bene che ci fecero si durante la sua malattia, che dopo la sua morte.

I genitori ed i fratelli Genuzio

VOCI DEL PUBBLICO.

Giusta osservazione.

Buttrio, 22 gennaio.

Alla Corrispondenza da Buttrio in data 20 corr. sotto il titolo: *Influenza — Ballo*, rincresce di fare la seguente osservazione:

Sulla dolente nota dell'Influenza si passa oltre, bastandoci il sapere *che sia stata importata da Udine*. In quanto poi alla *nota allegra* della festa da ballo datasi Domenica all'osteria Lodolo, avremmo desiderato che l'egregio corrispondente? (se pur ha sangue Italico nelle vene) non ne avesse fatto parola, e ciò perchè il nostro paese che in ogni epoca ed occasione ha dato prove irrefragabili di patriottismo non fosse tacciato di essere da meno di tanti altri luoghi che nella recente luttuosissima sciagura che colpì l'Italia diedero con ammirabile slancio un esempio di rispetto e devozione all'augusta nostra Casa di Savoia. B.

Vincitori di 100,000 pesos in oro.

Buenos Ayres, 20. Tre nostri concittadini sono stati favoriti dalla sorte vincendo il primo premio della Lotteria di Montevideo. I tre italiani sono i signori, Bonetti, Ridolfi e Nardi.

Sono domiciliati a Buenos Ayres.

I giornali francesi si compiacciono delle grandi cortesie usate da Umberto al generale Oneis che rappresentava il governo francese ai funerali di Amedeo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 23-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.4	744.5	739.5	740.4
Umidità relativa .	88	93	97	100
Stato del cielo . . .	cop.	cop.	cop.	nebbia
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	N W	N W	—
Vento (veloc. cm.	0	1	3	0
Termom. centigr.	3.9	4.1	4.4	3.5

Tempor. mass. . . 4.4 | Temperatura minima
» min. . . 1.4 | all'aperto 2.6.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 23 gennaio.

Tempo probabile:

Venti freschi e forti meridionali cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord — mare agitato — temperat. sempre mite.

Le deliberazioni della Giunta amministrativa.

Approvò l'aumento del salario (da l. 150 a 200 annue) pel cursore comunale di Rive d'Arcano;

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis relativa a cessione di terreno comunale a Pascolo Valentino;

L'ospitale Civile di Udine aveva deliberato la proroga di due anni a Ferrario Pietro per la definitiva stipulazione del contratto di compravendita di un stabile, con facoltà nel medesimo all'espiro del biennio, di pagare il prezzo d'acquisto o di convertirlo in mutuo francabile in nove anni. La Giunta approvò la prima parte di questa delibera: sospese l'approvazione della seconda:

Approvò la concessione di piante per parte del Comune di Treppo Carnico a Balliani Giovanni e Craighero Luigi per costruzione di fabbricati; per parte del comune di Cercivento a Reggi Luigi e Nicolò per copertura a legole dello stavolo di loro proprietà; per parte del comune di Ampezzo, all'impresa Venier per riattivazione di un tratto di strada boschiva e per combustibile.

Ritiene il parere dell'ispezione forestale per la domanda del Comune di San Quirino sulla utilizzazione di beni comunali in Villotta.

Approvò l'istituzione di una terza guardia campestre in aggiunta al altre due già esistenti nel Comune di Coseano, e l'aumento dello stipendio in corso da l. 350 a l. 365.

Approvò l'assegno temporaneo deliberato dal Comune di Ligosullo a Craighero Leonarda vedova di Moro Candido, già cursore di quel Comune.

Approvò il regolamento per la tassa sulle vetture e domestici in Comune di Feletto Umberto; la vendita per parte del Comune di Socchieve del fabbricato ex Vecile a Facchin Amadio, colla condizione però che il ricavato sia impiegato in rendita pubblica a favore della frazione di Vivaro, proprietaria.

Rinviò gli atti al Comune di Maran, affinchè sia sentito il Consiglio comunale sulla istituzione della tassa sui domestici e relativo regolamento, delibe rati dal Commissario Straordinario nel 12 ottobre 1889.

Approvò i consuntivi dell'Ospitale civile di Tolmezzo per gli anni 1886, 1887, 1888.

Accordò alla Congregazione di Carità di Venezia la domanda di essere dispensata dalle pratiche d'asta per l'affittanza di beni posti in Ragogna.

Dichiarò la propria incompetenza circa la convenzione tra gli eredi del fu Giovanni Morocutti e la Congregazione di Carità di Ligosullo, secondo la quale i Morocutti si costituirebbero debitori in solidum di un capitale di lire 500.

Negò l'approvazione al deliberato della Congregazione di Carità di Udine che esonera a dalle spese d'asta i signori Lovarini e Giovanetti affittuari della bottega in Piazza Vittorio Emanuele n. 8.

Dichiarò irricevibile il ricorso in appello dei fratelli Stefanutti di Trasaghis ed altri contro deliberazione consigliare in materia di operazioni elettorali.

Facini Giovanni e Marsè Luigi di Castions di Strada avevano pur ricorso in appello per la ineleggibilità dei consiglieri Codarin don Giacomo e Antivari Giuseppe: la Giunta respinse il ricorso per quanto riguarda il sacerdote Codarin, e lo accolse relativamente all'Antivari, proclamando in sua vece a consigliere il signor Marchetti Francesco fu Giov. Batt.

Accordò al Municipio di Paluzza la domanda di autorizzazione a stare in giudizio, come convenuta, contro Pitticco Giuseppe, in punto riconfinazione di terreno.

Accolse il ricorso di Lestani Lodovico di Teor, in materia elettorale, e lo dichiarò eleggibile.

Accolse la domanda dei frazionisti di Collalto pel riparto dei consiglieri per frazioni.

Congregazione di Carità di Udine.

Elargizioni ed offerte pervenute alla Congregazione nel decorso dell'anno 1889.

Cassa Risparmio di Udine l. 2800 — Banca di Udine 500 — Monte di Pietà 300 — Varj Negozianti di coloniali e salsamentarie, a mezzo società Agenti di Commercio, quota alla Congregazione delle offerte per l'abolizione delle Regalie 835 — Comune di Udine in occasione dello Statuto 300 — Nussi D.r Antonio per disposizione testamentaria 300 — Offerenti 51 per. Biglietti dispensa visite 1889 in complesso 146 — Billia Avv. D.r Gio. Batta 144 — Della Torre Co. Cav. Lucio-Sigismondo 100 — Centanin Fruttuoso 100 — Aghina Giorgio 60 — Hoffmann Ingegnere Enrico 25 — Mattiussi D.r F. 25 — Gambierasi Famiglia 20 — Rubini Pietro 15.62 — Ottini D.r Antonio 15 — N. N. 5.

La Congregazione di Carità nel mentre rende di pubblica ragione il nome dei pochi offerenti, ai quali rinnova le più sentite grazie, fa viva raccomandazione affinchè tali offerte si facciano nel corrente anno più numerose ed in relazione al continuo aumento delle miserie alle quali dovrebbe provvedere l'O. P.

Teatro Minerva.

Quantunque fossimo solo al secondo veglione e la nottaccia fosse tutt'altro che propizia, pure vi fu discreto concorso di pubblico e di eleganti mascherette; le danze, animate sempre, si protrasserò fino alle prime ore di questa mattina.

L'orchestra numerosa e ben diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza suona con la solita e b n nota maestria diversi ballabili, fra i quali quelli del m.o Verza, furono applauditi.

Il servizio di *Restaurant*, diretto dai sigg. Pietro Trani ed Antonio Zanini nulla lascia a desiderare; cibarie e bibite eccellenti, prezzi discreti e servizio inappuntabile ecco quanto si trova nelle sale del *Restaurant* del Minerva ed è quello che basta per accontentare tutti i frequentatori.

Per mercoledì venturo, la solerte Presidenza del Filarmonico prepara delle grandi novità, e le feste in quella sera comincieranno per certo a raggiungere il punto massimo dell'allegria o spensieratezza carnevalesca. N.

Veloce Club Udine.

I signori soci sono invitati all'assemblea straordinaria, che si terrà nella sede sociale il giorno di sabato 25 corr. alle ore 8 e 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di una commissione per gli spettacoli da darsi nel corr. anno
3. Nomina del delegato presso l'Unione Velocipedistica Italiana.

Si fa viva raccomandazione d'intervenirvi.

La Direzione.

Per l'istruzione agraria elementare.

L'Associazione agraria prega tutti i maestri che intendono impartire nozioni di agraria nelle scuole elementari di campagna a volersi dare in nota presso il suo ufficio, indicando il Comune dove insegnano e se provengono da una scuola magistrale ove si insegnava agraria o se frequentarono corsi di conferenze ovvero se vennero altra volta giudicati degni di gratificazione per questo insegnamento.

I maestri dei distretti di Cividale, Spilimbergo e Manzano (appartenenti ad un Comizio agrario in attività) non sono compresi in questa disposizione.

Per l'acquisto di solfo acido.

Il *Comitato per gli acquisti* che funziona presso l'Associazione agraria, sta lavorando per il contratto dei solfi occorrenti ai soci.

Possiamo aggiungere che quest'anno si avrà un notevole ribasso sui prezzi finora praticati e che pel *solfo acido* stanno prendendo delle disposizioni affinchè l'imballaggio sia solido e non soggetto alle avarie che si lamentarono negli anni precedenti.

Premi per impianti di viti americane.

La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, si radunerà fra breve affine di stabilire in modo definitivo quali devono essere le norme per il concorso per l'impianto di viti americane resistenti a prodotto diretto e di portainnesti già innestate in fatecchite. Crediamo fin d'ora prevenire che i premi per tali impianti saranno in totale di lire 1000.

Così saranno pubblicate le modalità per la costituzione di trenta campi di esperienza aventi lo scopo di dimostrare nelle varie plaghe della provincia, l'adattabilità dei vitigni americani già ritenuti più consigliabili.

Per *campo di esperienza* in questa circostanza vuolsi indicare uno spazio limitato esclusivamente destinato ad accogliere cinque ceppi per ognuno delle dieci varietà di viti americane che si dispenseranno: si coltiverebbero vicino per l'opportuno confronto.

Pompe per ispargere rimedii liquidi contro la peronospora.

La nostra Associazione Agraria acquisterà da 10 a 12 pompe fra quelle giudicate migliori e le terrà esposte per tre mesi affinchè ogni socio possa vederle minutamente e provarle per decidere che cosa gli conviene preferire.

L'Associazione medesima si è messa d'accordo colla r. Stazione agraria allo scopo di organizzare questo servizio, e col prof. G. Nallino, direttore della stazione stessa, ha stabilito che a datare dal veniente febbraio nei giorni di *giovedì* e *sabato* dalle 1 alle 4 nei mesi di febbraio, marzo ed aprile, nei locali della r. stazione agraria (Palazzo degli Studi, Piazza Garibaldi) siano esposte le macchine acquistate e vi sarà persona incaricata di farle vedere minutamente in tutti i loro dettagli e di provarle.

Saranno pure indicati i prezzi e le ditte, come pure si accetteranno prenotazioni e l'ufficio ne curerà l'acquisto in comune.

Biblioteca Civica.

Acquisti: Moratti, Saggio di sintassi comparata grafica, Bergamo 1883 — Castellani, La stampa in Venezia dalla sua origine alla morte di Aldo Manuzio seniore — Dello stesso, L'origine tedesca e l'origine olandese della invenzione della stampa, Venezia 1889 — Montanari, Contributo alla storia della teoria del valore negli scrittori italiani, Milano 1889 — Il nuovo Codice penale con note di E. Pessina, Milano 1890 — Confalonieri, Memorie e lettere pubblicate da Gabr. Casati, Milano 1890 — Alberi, Relazione degli Ambasciatori veneti al Senato nel secolo XVI con appendice, Firenze 1839 63 — Boldon Zanetti, Trattato teorico-pratico di estimo e catasto, Milano 1889 — Rabbeno, Le Società cooperative di produzione, Milano 1889 — Biazzi, sull'unità della specie umana, Torino 1889 — Del Giudice, Studi di storia e diritto, Milano 1889 — Perrero, Gli ultimi Reali di Savoja ecc., Torino 1889 — Castelli, Carteggio politico edito per cura di L. Chiala, Torino 1890 — Fumagalli, Le principali etimologie della lingua latina, Verona 1889 — Zambaldi, Vocabolario etimologico italiano, Città di Castello 1889 — D'Ancona, Poemetti popolari italiani, B logna 1889 — Savi-Lopez, Leggende delle Alpi, Torino 1889 — Giacomelli Antonietta, Lungo la via, Firenze 1889 — Berti, Giordano Bruno, sua vita e sua dottrina, Torino, 1889 — Sant'Elena, Vita Trevigiana, 1796-1813, Treviso 1889.

— Gren, Breve storia del popolo inglese, Firenze 1884. — Carducci, Terze odi barbare, Bologna 1889. — Racioppi, Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, Milano 1890. — Gentile, Storia antica, Milano 1890. — Massarani, Diporti e veglie, Milano 1889. — Wallon, Histoire de l'esclavage dans l'antiquité, Paris 1879. — Marinelli, La Terra, trattato popolare di Geografia universale, Milano 1889, vol. I. — Marcotti e Temple-Leader, Giovanni Acuto, Firenze 1889. — Aristotelis, Opera omnia, Grece et latine, Parisiis, 1888. — Demostenis, Opera, Grece et latine, Parisiis 1878. — Platonis, Opera, Grece et latine, Parisiis 1880. — Boutkowski-Glinka, Petit Mionnet, ou repertoire pratique etc. des mondaies grecques etc. Berlin 1889. — Fucini, Le veglie di Neri, Milano 1890. — Meyer, La tentazione del marchese di Pescara, Milano 1890. — Joinville (Sir de), Historie de Saint Louis avec traduction de Natalis de Wailly, Paris 1874, avec fig. — Conteurs Francais avant la Fontaine 1050-1650, et siecle XVII et XVIII, par Ch. Louandre, Paris 1880-84 — La Reine de Navarre, La Heptameron, Paris 1888. — Scarron, Le Virgile travesti, annoté par Fournel, Paris 1889. — Villon, Poesies completes, Notes par Moland, Paris 1888. — Rabelais, Oeuvres, Notes et Glossaire par Moland, Paris 1888.

Circolo operaio udinese.

Domani sera, al Teatro Nazionale, avrà luogo il ballo di società promosso dal Circolo operaio udinese.

L'esito della festa è ormai assicurato sia per concorso come per l'eleganza della Sala messa con assai buon gusto ed il palcoscenico trasformato ad uso Salon.

Contravventori alla nuova legge.

Martinis Regina e Frezza Amalia perché affittavano camere mobigliate senza licenza.

Di Leonardo Giovanni perchè esercitava il mestiere di merciaio girovago senza l'autorizzazione prescritta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

Gazzottino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 21 gennaio.

I mercati granarii avuti nella precedente settimana furono pressocchè uguali a quelli dell'altra ottava.

Lo stato della campagna. — Continua il trasporto del concime nei campi per essere poi, a suo tempo, sparso nei medesimi.

Frumento. — Affari limitati ognora ai bisogni giornalieri e prezzi fermi.

Si quotano da L. 22.25 a 23 il quintale e da L. 17.50 a 18 all'ettolitro.

Granoturco. — Stante che i mercati non sono floridi, come dovrebbero essere in questa stagione, e che le domande continuano sempre numerose, i prezzi di questo cereale si mantengono sostenuti e quasi in aumento.

Segala. — Poche domande e prezzi fermi.

Avena. — Sostenutissima.

Fagiuoli. — In fiacca.

Lupini. — Nessuna ricerca.

Sorgorosso. — Sempre nel solito sostegno di prezzi.

Castagne. — Da L. 11 a 16 le comuni e da L. 22 a 25 il quintale i marroni.

Rivista Sett. sui mercati,

(Ufficiale)

Settimana 3. *Grani.* Ad eccezione di 200 ettolitri di granoturco rimasto invenduto nel mercato di sabato per difetto di domande, tutto il resto ebbe prontissimo smercio per le sue attivissime richieste nei due primi mercati.

La quantità misurata nell'ottava fu la seguente:

Martedì. Ettolitri 847 di granoturco, 12 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, quintali 26,92 di castagne.

Giovedì. Ettolitri 8 di frumento, 930 di granoturco, 20 di sorgorosso, 2.50 di fagiuoli alpigiani, quintali 48.60.

Sabato. Ettolitri 3 di frumento, 891 di granoturco, quintali 25.30 di castagne.

Rialzarono: il granoturco cent. 24, il sorgorosso o cent. 26. Ribassaron i fagiuoli alpigiani cent. 47, le castagne lire 1.62

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.90 a 11, sorgorosso a 7, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 18.27, castagne da 13 a 18.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.40, granoturco da 9.90 a 12, sorgorosso a 7, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 16.68, castagne da 15 a 18.

Sabato. Frumento a lire 17, granoturco da 15 a 11.10. castagne da 15 a 17.

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

16. V'erano approssimativamente:

35 castrati, 40 pecore, 18 arieti. Andarono venduti:

35 castrati da macello da l. 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.87 a 0.90 al chil. a p. m.; 7 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 11 per macello da lire 1.— a 1 08 al chilog. a p. m.

Molti compratori, ma gli affari furono pochi, per la scarsità di bestie.

485 suini, venduti 250 per allevamento a prezzi di merito e 40 per macello ai prezzi seguenti:

da l. 80 a 85	al q. del peso	da q.	1.— a 1.15
» 90 » 95 »	»	»	1.40 » 1.60
» 97 » 98 »	»	»	1.80 » 2.—

Forte rialzo pei suini d'allevamento. Si pagarono da lire 30 alle 35 quelli che due e tre anni addietro costavano dalle lire 12 alle 18.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—

A Trieste è spirata nella grave età di ottant'anni la signora vedova Caprin, madre a Giuseppe Caprin, l'autore delle « *Marine Istriane* ».

Notizie Telegrafiche.

Una interpellanza alla Camera francese.

Parigi, 23. Oggi alla Camera Dibroteuil interrogò Spuller sulla situazione francese nell'Etiopia in seguito al trattato concluso fra l'Italia e Menelik e domanda se la Porta venne consultata in proposito.

Spuller legge il testo della notificazione fatta dall'Italia al Governo francese il 12 dicembre 1889, dal tenore della quale Menelik accettava l'intervento dell'Italia per tutte le relazioni colle potenze europee. Quanto al trattato fra l'Italia e Menelik il governo francese ha ricevuto mai nessuna comunicazione dacchè esso trattato non è ancora ratificato. Spuller dichiara di aver accusato il ricevimento della notificazione fattagli dall'Italia. Locroy domanda di trasformare la interrogazione in interpellanza. (Mormorio.) — Spuller osserva che non può rispondere sopra un trattato non conosciuto. La Camera consultata aggiorna indefinitivamente l'interpellanza.

L'intervento di Lockroy nell'interrogazione circa il suddetto protettorato italiano, sembrò una stonatura, dati i suoi precedenti italofili.

Uragani e disastri.

Parigi, 23. Una violenta tempesta si è scatenata sulla Gironda

La navigazione è completamente interrotta, parecchi sinistri sono segnaleti. All'imboccatura del fiume le acque respinte dal vento d'ovest inondano le coste dei Saintonge.

Parigi, 23. Continuano gli uragani sulle coste della Manica e nell'Atlantico.

Notizie esagerate.

Lisbona, 23. La *Gazzetta del Portogallo* mette in guardia il pubblico contro le notizie allarmanti inventate dai giornali progressisti e repubblicani a proposito del conflitto anglo-portoghese.

Ministro in stato d'accusa

Bukarest, 23. La Camera discuterà mercoledì la messa sotto processo del Ministro Bratiano.

Ringraziamento di Crispi.

Sofia, 23. Crispi inviò un dispaccio di ringraziamento a Stambuloff pella parte presa dal governo Bulgaro nel lutto per la morte del Principe Amedeo.

Tranquillità perfetta

Lisbona, 23. La tranquillità completa regna completa regna nel Portogallo e nelle colonie.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 24 — Chiusa Rendita Italiana 93. 47

VIENNA, 24 — Rendita Aust. in carta 88.10 Id. Aust. in argento 88.25, Id. Aust. in oro 109.90, Londra 11,89 Napoleoni 9,41. 1/2

MILANO, 24 — Rendita Italiana 94.65 serali 94.60, Napoleoni 20.15, **Marchi.** 124.60.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.0	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, da in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperare in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

S.g. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico neurosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. Cesare Dott. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

Dott. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie: Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno*

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone; Roviglio, Gemona, Billiani.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

STABILIMENTO LA VITTORIA

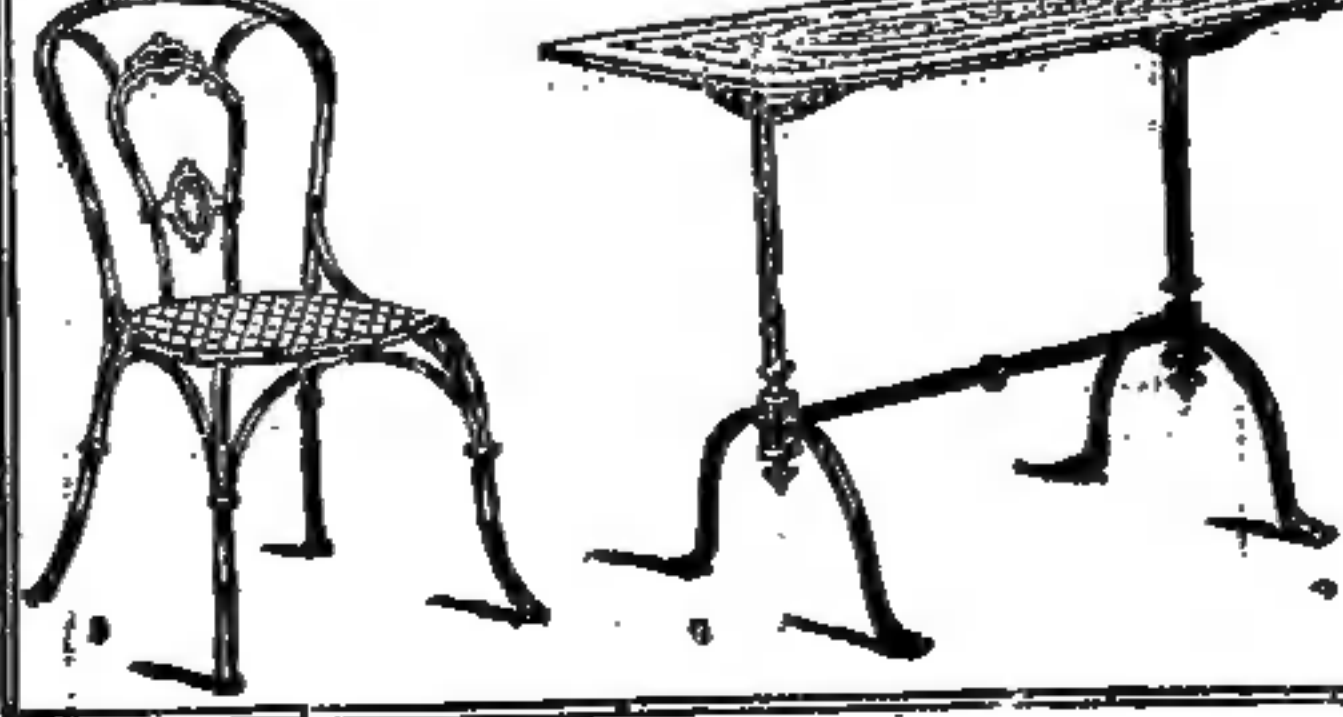
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie di cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli, ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono: allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render più lieta e soddisfatta l'umanità piccina.